

IL PASSATO, IL PRESENTE E IL FUTURO DI RADIO MARIA

Conferenza di Padre Livio al IX Convegno Mondiale di Radio Maria

Erba, Sede di Radio Maria, 13 Ottobre 2024

Vorrei tracciare la storia di Radio Maria, dal passato, passando per il presente e guardando al futuro. Le uniche persone che conoscono Radio Maria fin dalle origini, che sono ancora qui operative e che guardano al futuro della Radio siamo io e Roberta. La storia di Radio Maria è quella di una profezia mariana. Radio Maria è un progetto della Madonna, fondato su uno specifico Messaggio che la Regina della pace ha dato proprio per questa Radio.

L'Associazione Radio Maria è nata nel 1987. Questa Associazione è nata perché la radio parrocchiale precedente trasmetteva i Messaggi di Medjugorje; a quei tempi non era permesso alle Parrocchie trasmettere i Messaggi di Medjugorje perché il vescovo di Mostar era contrario. Di conseguenza, si è formata un'Associazione laica che si è distaccata dalla Parrocchia che ha eletto come presidente Emanuele Ferrario (tornato alla Casa del Padre l'8 luglio 2020) che era un imprenditore e seguiva i Messaggi di Medjugorje.

Già dal 1986 io venivo da Milano a commentare i Messaggi di Medjugorje e conoscevo, quindi, Emanuele Ferrario che un giorno venne nella mia Parrocchia di Milano – dove ero da vent'anni e dove ricoprivo incarichi importanti – per chiedermi se ero interessato a un progetto lungimirante: portare i Messaggi della Regina della pace a tutta l'Italia attraverso una radio. Ho chiesto il permesso ai miei superiori che in un primo momento me lo hanno negato perché avevo troppe incombenze; nei mesi successivi, anche grazie all'insistenza di Ferrario, ho ottenuto il permesso.

Nel 1988 sono venuto nella sede di Radio Maria come membro del direttivo e come direttore, questo era l'accordo per cui ho avuto dai miei superiori il permesso per un anno, a tempo determinato, poi rinnovato a tempo indeterminato.

Radio Maria, fin dalle origini, ha avuto tre principali fondatori: Emanuele Ferrario, il sottoscritto e Roberta, che fin da giovanissima ha iniziato a collaborare e quando ha preso in mano il palinsesto, i contenuti, la radio vera e propria, ha dimostrato di avere la stoffa e le competenze per portarla avanti e farla crescere. Con l'aiuto di Roberta, che è stata determinante e indispensabile, ho lavorato a tempo pieno proprio per strutturare la radio; Emanuele Ferrario si è ritagliato del tempo dalla sua occupazione principale di imprenditore per costruire un team amministrativo e tecnico, che ha fatto di Radio Maria un'eccellenza anche in questo campo. In sostanza, io, Roberta ed Emanuele Ferrario abbiamo concepito e realizzato Radio Maria sotto il profilo dei contenuti, amministrativo e tecnico.

Per realizzare questa Radio ho attinto alle mie competenze e alla mia formazione. Appartengo all'Istituto religioso dei Padri Scolopi che vanta numerosi studiosi e intellettuali; io stesso, quando sono venuto a Radio Maria, ero in procinto di conseguire la terza laurea in Scienze politiche, dopo Teologia e Filosofia.

Molti si sono meravigliati per il fatto che volevo dare a Radio Maria un'impostazione intellettuale molto elevata, tant'è vero che Il Corriere della Sera parlò di Radio Maria come “una grande Università popolare”. Fin dall'inizio, allora, ho curato molto l'aspetto di divulgazione teologica, culturale, giornalistica. Radio Maria era qualcosa di nuovo, di unico.

Nel gennaio 1987 la Regina della pace ha dato a Vicka un Messaggio speciale, per un gruppo di pellegrini volontari ed ascoltatori di Radio Maria che erano andati proprio a Medjugorje: *«Che l'anno nuovo sia pieno di preghiera, gioia, allegria, penitenza, perdono e pace. Fatevi annunciatori di conversione. Siate veri figli della Madonna e tutti i messaggi della Regina Pacis testimoniate con amore»*. Su queste parole abbiamo costruito il palinsesto di Radio Maria e sono rimaste i cardini del carisma di questa Radio: la preghiera, l'evangelizzazione, la cultura religiosa e la promozione umana. È stato un lavoro difficile, ma Radio Maria era una novità talmente straripante che gli ascoltatori erano entusiasti e tutta l'Italia voleva ascoltarla; Emanuele Ferrario si è speso molto, ha viaggiato tanto e in tre anni ha portato frequenze e ripetitori in tutta la penisola.

Siamo stati i primi a portare nelle case, via radio, la Santa Messa, il Rosario, i Vespri, la Compieta e tutta la Liturgia delle Ore. Vedendo l'entusiasmo della gente e il crescere degli ascoltatori, le altre radio cattoliche hanno iniziato a copiare il nostro stile. Radio Maria, però, ha un ascolto medio giornaliero di due milioni di ascoltatori; duecento radio cattoliche, messe insieme, ne fanno circa cinquantamila. Il divario è lampante. Un'altra conseguenza dell'entusiasmo degli ascoltatori nell'accogliere questa straordinaria novità è stata la facilità di trovare i conduttori. Abbiamo sempre scelto persone esperte, qualificate, affidabili e competenti. Il palinsesto è stato subito tracciato molto chiaramente, Radio Maria si è immediatamente distinta per essere una radio fortemente cattolica, legata al Santo Padre, mariana con un particolare legame con la Regina della pace e i suoi Messaggi, che non ho mai smesso di commentare e nessun Papa mi ha mai impedito di farlo.

Fin dal primo anno abbiamo stabilito i cardini fondamentali di Radio Maria, escludendo la pubblicità che invece era trasmessa dalla precedente radio parrocchiale. Questa scelta è stata un azzardo che si è rivelato vincente. La Madonna ha provveduto sempre a portare avanti la sua radio unicamente con il sostegno degli ascoltatori, senza finanziamenti esterni.

Su questa linea abbiamo iniziato a coinvolgere gli ascoltatori per contribuire volontariamente con delle offerte per diffondere e sostenere Radio Maria. La risposta è stata molto fervorosa anche perché molti dei nostri ascoltatori erano tra i primi pellegrini di Medjugorje. Non trasmettere pubblicità e non ricevere finanziamenti pubblici, si è rivelata una scelta radicale ma vincente e per la quale non abbiamo mai avuto ripensamenti. Tutte le Radio Maria del mondo sono nate e vanno avanti unicamente grazie ai sacrifici degli ascoltatori. Non abbiamo avuto finanziamenti, non li abbiamo chiesti e non li abbiamo nemmeno mai voluti.

L'altro punto fermo e insostituibile è il volontariato. Tutti i conduttori trasmettono a titolo gratuito, nessuno di loro riceve compensi. Anche il lavoro interno, per tanti anni, è stato svolto unicamente da volontari. Solamente quando la tecnica è diventata troppo sofisticata per i volontari abbiamo assunto alcune persone che si sono specializzate e lavorano a tempo pieno; la maggior parte del lavoro, però, è svolto soprattutto dai preziosissimi volontari che trasmettono ai nostri microfoni o che rendono possibili i collegamenti di preghiera da tutta l'Italia (Studi Mobili). Gli Studi Mobili sono stati una novità assoluta nata quasi per caso e per un'esigenza specifica, lasciare la sede parrocchiale e trovare uno spazio adeguato alle trasmissioni e alla corposità che la Radio stava prendendo. Quando ci siamo spostati non sapevamo da dove trasmettere la Messa; i volontari hanno iniziato a muoversi sul territorio limitrofo e hanno trovato diversi Conventi e Monasteri disponibili a trasmettere la Santa Messa e l'Oratio di Spiritualità. Ad oggi contiamo un'ottantina di Studi Mobili, formati da tre/quattro collaboratori ciascuno che trasmettono da tutta Italia i momenti di preghiera.

La struttura del palinsesto (fortemente cattolico, mariano e aperto alla promozione umana), l'impianto amministrativo e l'organizzazione del volontariato, si sono formati e delineati nei primissimi anni dalla fondazione dell'Associazione. Nell'economia di Radio Maria c'è stato un patto iniziale fra me e Ferrario al quale non siamo mai venuti meno, non abbiamo mai fatto debiti, abbiamo sempre investito quello di cui potevamo disporre grazie alla generosità degli ascoltatori.

I primi tempi sono stati caratterizzati da un entusiasmo incredibile. Io stesso trasmettevo al venerdì notte e dalla sera alla mattina rispondevo in diretta alle telefonate degli ascoltatori in maniera continuativa e senza stancarmi mai, proprio perché ero entusiasta e gratificato per quello che facevo. Anche Emanuele Ferrario trasmetteva ogni sabato notte, rispondeva alle telefonate degli ascoltatori senza interruzioni. La gente si è sentita fin da subito coinvolta in questo meraviglioso progetto.

I primi anni trascorrevano tutti i sabati pomeriggio e tutte le domeniche in un piccolo locale della nostra sede e confessavo file interminabili di persone. Abbiamo sempre tenuto un forte legame con i nostri ascoltatori e, specialmente all'inizio, l'entusiasmo era veramente contagioso, eravamo instancabili.

Nello scantinato della prima sede abbiamo ricavato una Cappella e per vent'anni, ogni venerdì sera, abbiamo accolto alla Catechesi Giovanile famiglie e giovani da tutta Italia. Alle 20 recitavamo insieme le preghiere della sera, seguiva il Santo Rosario e poi la Catechesi Giovanile, che prevedeva proprio gli interventi dei presenti, le loro riflessioni e domande. Ho dei bellissimi ricordi di quegli anni. Alla fine della serata scattavamo delle bellissime fotografie di gruppo ed erano presenti numerosi bambini. Radio Maria, allora, è stata una risposta popolare, è stata coinvolgente ed è ancora così.

Se da una parte Radio Maria stupiva la Chiesa per i suoi contenuti, non siamo mai stati ostacolati, anzi, il Vaticano ci ha sempre sostenuto. Abbiamo avuto l'intuizione geniale di aprire una redazione a Roma proprio per consolidare il legame con la Santa Sede. Una volta al mese io stesso andavo a Roma per trasmettere dalla nostra sede la Catechesi Giovanile e tornavo indietro di notte proprio perché al mattino seguente dovevo trasmettere da Erba. Questo legame con Roma ci ha permesso sicuramente di presentare alla Santa Sede una forte credibilità e si è creato un legame di fiducia e stima reciproca indissolubile.

Il passaggio fondamentale è avvenuto quando siamo arrivati alla copertura totale del territorio italiano. Emanuele Ferrario fece una trasmissione chiedendo apertamente agli ascoltatori se ci saremmo dovuti fermare oppure se ci avrebbero sostenuto anche all'estero. Gli ascoltatori hanno risposto con slancio ed entusiasmo; grazie al loro sostegno è nata così Radio Maria Però, successivamente sono sorte delle Radio Maria in Africa ed è nata l'esigenza di un'Associazione particolare che gestisse e promuovesse la diffusione delle Radio Maria in tutto il mondo, è stata fondata, allora, la World Family of Radio Maria (1998).

Il mondo laico apprezzava Radio Maria per il numero di ripetitori e per l'organizzazione amministrativa. Siamo stati portati molte volte a modello dai giornali proprio per gli aspetti amministrativi e tecnici. Da quando abbiamo iniziato la diffusione all'estero, Radio Maria ha assunto una dimensione missionaria che prosegue tutt'oggi. Abbiamo conquistato gradualmente i Continenti, uno dopo l'altro. Inizialmente l'America Latina, poi l'Africa, l'Asia, l'America del Nord. Gradualmente abbiamo portato avanti tutti gli impegni che ci eravamo prefissati e questo entusiasmo non si è mai spento.

Per convincere le persone a sostenere le Radio Maria del mondo e aprirne di nuove servono, ovviamente, argomenti credibili. Ci ha molto aiutato la prospettiva di Medjugorje; la Regina della pace dice di essere mani tese in ogni parte del mondo nel tempo delle prove che è il tempo dei Segreti. Ai nostri ascoltatori, allora, diciamo proprio che il nostro desiderio è quello che Radio Maria arrivi ovunque nel mondo, specialmente laddove ci sono dei cristiani, proprio perché dovrà essere presente nel tempo delle prove.

I nostri ascoltatori sentono molto questa prospettiva e hanno interiorizzato il nostro slogan: “aiutiamo la Madonna ad aiutarci”. La nostra missione è quella di aiutare la Regina della pace affinché le sue parole di salvezza arrivino dappertutto, anche ai più lontani. La gente sente questa motivazione, gli ascoltatori hanno fatto loro questa missione.

Medjugorje è una profezia che si adempie e Radio Maria è iscritta in questa profezia. La Madonna chiede a noi un’unità di intercessione con Lei proprio per aiutarla a realizzare i suoi piani. La gente si sente coinvolta ovunque nel mondo, per aiutare la Madonna a realizzare il suo piano di salvezza, cioè per salvare il mondo dall’autodistruzione e per salvare la Chiesa dall’autodissoluzione della fede.

Questa motivazione è molto forte e noi la portiamo avanti proprio per far sì che la gente sostenga la diffusione di Radio Maria dappertutto. Nella Chiesa è andata formandosi un’opinione molto favorevole e positiva nei confronti di Radio Maria, i Nunzi Apostolici diffondono questa impressione positiva e di conseguenza i vescovi chiedono delle frequenze nelle loro Diocesi.

Il fatto che ci sia un direttore sacerdote e un presidente laico comporta che la Chiesa, attraverso il sacerdote, può controllare la Radio Maria nell’ambito della sua competenza e, nel medesimo tempo, poiché Radio Maria è un’Associazione indipendente economicamente, la gestione delle risorse è autonoma, i progetti sono autofinanziati e non devono essere sottoposti a controlli ecclesiastici. Dal punto di vista tecnico, amministrativo ed economico Radio Maria ha la totale responsabilità. Se una Radio Maria fallisce non ci sono conseguenze su quella locale Diocesi.

Vittorio Viccardi è il Presidente attuale della World Family, ha preso il posto del caro Emanuele Ferrario che per anni ha affiancato con dedizione e solerzia. Essendo lui un avvocato, dal punto di vista giuridico ha ristrutturato la World Family of Radio Maria, integrando i principi che mancavano e occupandosi della parte burocratica fondamentale, ponendo le basi per una struttura solida e legalmente ineccepibile. Dal 2016, anno in cui Vittorio Viccardi è diventato Presidente della World Family, si è diffusa moltissimo nel mondo, ha aperto nuovi orizzonti con coraggio e lungimiranza.

Il 29 ottobre 2015 il Santo Padre Papa Francesco ha concesso un’Udienza generale alle delegazioni di Radio Maria, nella Sala Clementina.

Eravamo numerosissimi tra sacerdoti, direttori e collaboratori. Il Santo Padre ha fatto un bellissimo discorso e ci ha incoraggiati prendendo atto del bene immenso che fa Radio Maria. Le parole del Papa sono state una spinta indescrivibile per il nostro entusiasmo e io stesso porto nel cuore quella giornata con immenso piacere e affetto.

La fedeltà alla Santa Sede e al Successore di Pietro ha sempre caratterizzato Radio Maria, continua a caratterizzarci e ci caratterizzerà anche in futuro. Radio Maria non si permette mai di criticare la Chiesa, io stesso, in qualità di Direttore, non permetto ai conduttori di farlo. Chi critica la Chiesa è fuori dal nostro palinsesto. Pongo questo divieto, su cui credo fermamente, sulle parole della Madonna

che ha ribadito più volte: «*Amate e pregate per i vostri pastori*». Radio Maria ama la Chiesa, la sostiene, la rispetta e ne parla positivamente.

Radio Maria attualmente è presente in 94 Nazioni, 95 reti, 130 centri di trasmissione in 65 lingue. È il più grande network cattolico al mondo. Con la fiducia in Maria, l'amore e l'entusiasmo che ci contraddistinguono, andiamo avanti con coraggio. La gente apprezza la nostra totale dedizione alla Radio che ci porta a sopportare anche i malanni pur di portare avanti il nostro lavoro per la Regina della pace. La serietà del lavoro apostolico è un grande esempio per la gente che tocca con mano lo spirito mariano che ci contraddistingue. Anche per quanto riguarda Medjugorje io stesso ho fatto un lavoro serio proibendo a tutti i conduttori di parlarne. Proprio per evitare confusione e inesattezze, l'argomento Medjugorje l'ho sempre trattato io, in obbedienza alla Chiesa e forte delle mie conoscenze ormai decennali.

È bensì vero che il Nulla Osta della Chiesa non parla dei Segreti di Medjugorje, ma sono il cuore del Messaggio stesso e la Madonna li ha già rivelati il primo anno. I Segreti di Medjugorje sono nella realtà che ci circonda, stanno maturando nella società. L'odio che cresce, la bramosia di potere che sfocia nell'orrore della guerra, la sete di violenza e di predominio che comportano il rischio dell'autodistruzione del pianeta, la dissoluzione della fede cattolica, sono tutti germogli dei Segreti di Medjugorje.

Il Vaticano ha detto che d'ora in poi la Chiesa valuterà i Messaggi e non esclude che ci sarà il momento in cui darà la valutazione di soprannaturalità, che è una cosa rarissima ma sono convinto che si presenterà questa possibilità nel momento del segno sulla montagna (terzo Segreto).

Il futuro che ci aspetta è già presente. Abbiamo davanti un tempo di guerra e di persecuzione alla Chiesa Cattolica. Tutto questo è già contenuto nei Segreti di Fatima, di cui quelli di Medjugorje ne sono la prosecuzione. La profezia di Fatima si realizzerà con gli eventi dei Segreti di Medjugorje, non c'è dubbio a riguardo. La prospettiva che abbiamo davanti è quella della guerra, della persecuzione e la certezza del trionfo finale del Cuore Immacolato di Maria. Oltre all'asse delle apparizioni di Fatima e di Medjugorje, c'è una serie amplissima di rivelazioni a Santi e Mistici che confermano tutto questo. La realtà nella quale viviamo è indubbiamente la conferma più indiscutibile di quello che ci attende. L'umanità è talmente accecata dall'odio che è disposta a distruggere il mondo ricorrendo alle armi atomiche.

La Regina della pace è qui da così tanto tempo proprio per salvare il mondo dall'autodistruzione e per salvare la Chiesa dalla dissoluzione della fede per quelli che tradiscono e dalla persecuzione per quelli che perseverano. In questo quadro si contestualizza l'azione di Radio Maria oggi e nel prossimo futuro. La battaglia per la fede e per la pace deve essere portata avanti da oggi; la speranza deve essere la prospettiva quotidiana che ogni Radio Maria è chiamata a diffondere; la certezza del trionfo del Cuore Immacolato di Maria deve essere il cardine di ogni Radio Maria del mondo. Ci attende un periodo molto difficile dove Radio Maria dovrà confermare l'amore e la fedeltà per la Madonna e aiutarla nella realizzazione del suo piano di salvezza. Nella certezza del trionfo della Regina della pace, ogni Radio Maria si metta al suo servizio e la sostenga.

I dieci Segreti richiamano le piaghe d'Egitto, attraverso le quali Dio ha liberato il popolo ebraico e lo ha portato nella Terra Promessa. I primi due Segreti avverranno a Medjugorje e saranno eventi naturali che la colpiranno e saranno per gli abitanti del posto una purificazione che permetterà loro di comprendere che è bene distaccarsi dalle cose di questo mondo; dovranno dare l'esempio di

affidamento a Dio e di fiducia nella Divina Provvidenza. Gli abitanti di Medjugorje saranno chiamati a credere all'annuncio del Segreto che verrà fatto tre giorni prima che l'evento accada. Il terzo Segreto è un segno sulla montagna, viene dal Signore, è durevole, è indistruttibile, è bellissimo; a proposito del segno la Madonna ha detto: *«molti non crederanno. Verranno sulla collina, si inginocchieranno, ma non crederanno»* (19 luglio 1981). Gli altri Segreti, dal quarto al decimo, sono i sette flagelli di cui non sappiamo nulla se non che riguardano la Chiesa e il mondo, ovvero la persecuzione e l'apostasia, e la guerra.

Nel tempo dei dieci Segreti la Chiesa verrà purificata purtroppo nel contesto di una “guerra distruttrice” come la definisce Suor Lucia di Fatima. Il vero problema di oggi è la minaccia dell'uso di bombe atomiche; la Madonna permetterà che vengano esplose? Non possiamo saperlo con certezza ma personalmente credo che non si arriverà a tanto perché la Madonna ha detto che il Suo Cuore trionferà. Il trionfo implica una vittoria strepitosa. La Madonna vincerà e chi avrà creduto e si sarà affidato entrerà nel tempo della pace.

Radio Maria è stata ispirata dalla Madonna per preparare la gente a questo tempo, per rafforzare la sua fede. Dopo il riconoscimento del Nulla Osta camminiamo ancora più strettamente con la Chiesa proprio perché adesso si è assunta la responsabilità di Medjugorje e ci dà le indicazioni. È probabile che la Chiesa, quando si verificherà il segno sulla montagna, riconoscerà la soprannaturalità delle apparizioni e si assumerà totalmente la responsabilità dei Segreti, che probabilmente verranno annunciati dal Papa in persona.

I Segreti sono già nella realtà che ci circonda, stanno maturando ogni giorno sotto i nostri occhi. Solamente la Madonna può frenare l'odio che c'è nel mondo e lo farà intervenendo con la profezia di Dio, scompaginando i pensieri iniqui dei cuori, cambiando il mondo. Quello che la Madonna ha preannunciato a Fatima e a Medjugorje si sta realizzando veramente.

Ci aspetta un futuro di eroismo, di fede fervorosa, di unione totale con la Madonna. Solamente la Regina della pace ci eviterà la disperazione quando davanti ai nostri occhi avremo distruzione e morte. Quando vedremo da vicino e toccheremo con mano il piano diabolico del principe delle tenebre capiremo da che cosa è venuta a salvarci la Madonna.

Radio Maria è nel piano della Madonna e lo dimostra il fatto che si è diffusa in tutto il mondo proprio grazie al suo aiuto. Tutto possiamo superare con l'aiuto di Gesù e Maria saremo animati da una fiducia incondizionata.